

DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

Case popolari: sono in programma misure concrete contro il degrado, l'abusivismo violento, i vandalismi e le situazioni di illegalità

Franco Mirabelli (senatore della Repubblica del Pd)



Le tensioni sociali e le violenze a cui abbiamo assistito in questi giorni confermano che l'emergenza abitativa richiede risposte in tempi rapidi. Bisogna al più presto sbloccare i fondi (500 milioni) stanziati dal decreto sull'emergenza abitativa proprio per finanziare le piccole manutenzioni, necessarie per rendere abitabili le migliaia di alloggi pubblici vuoti. Bisogna consentire a chi è in graduatoria di entrare nell'appartamento assegnato, se è disponibile, chiedendogli di farsi carico in proprio degli interventi necessari sapendo che i costi sostenuti saranno, comunque, poi scomputati dagli affitti futuri. Serve, inoltre, realizzare al più presto l'agenzia per la casa - che utilizzi i fondi stanziati per il sostegno affitti e la morosità incolpevole - per far incontrare la domanda abitativa di chi è stato sfrattato o non ha né redditi né casa con un'offerta che deve essere costruita guardando anche fuori dalle case popolari, per esempio garantendo i proprietari privati rispetto al pagamento dei canoni o realizzando convenzioni con il no profit e la cooperazione. Serve, insomma, una risposta urgente e significativa all'emergenza casa e per questo abbiamo presentato un'interrogazione al Governo in cui si chiede che vengano fatti subito i decreti attuativi che consentano di impiegare rapidamente i soldi (un miliardo) stanziati per i diversi interventi. Il Comune di Milano, intanto, si sta attrezzando per essere pronto per far nascere l'agenzia per la casa

e sistemare altre centinaia di appartamenti di sua proprietà. L'emergenza abitativa, però, non giustifica le occupazioni abusive e le illegalità che tolgono a chi ne ha diritto la possibilità di avere una casa pubblica; tanto meno giustifica le violenze di chi strumentalizza il dramma del bisogno per alimentare conflitti, divisioni e, appunto, illegalità. A chi aggredisce le forze dell'ordine e le istituzioni in nome di un presunto diritto ad occupare, va data una risposta forte: è un problema di ordine pubblico che va affrontato come tale. Altro è impedire nuove occupazioni, garantendo un intervento più efficace per bloccare le occupazioni in flagranza, intervenendo subito - quando è possibile - senza bisogno di atti giudiziari. Altro ancora è il problema dell'abusivismo che va affrontato sapendo che ci sono situazioni diverse tra chi vive da anni senza diritto nelle case popolari. L'intervento delle istituzioni non è e non può essere quello di lanciare inutili proclami (come ha fatto la Regione) o mostrare inutilmente i muscoli, facendo sentire migliaia di famiglie in pericolo. Così si alimentano solo inutili tensioni e non si risolve nulla. Serve impedire nuove occupazioni e sgomberare gli occupanti abusivi che portano nei quartieri illegalità, degrado e rendono la vita difficile alle persone perbene. Questa è la direzione che ha assunto il Comune che sarà portata avanti da una task force che verificherà le situazioni, quartiere per quartiere, e interverrà di conseguenza. Una scelta giusta che può migliorare le cose e che renderà evidenti le strumentalizzazioni di chi, come la Lega, da 15 anni governa Aler e Regione abbandonando al degrado interi quartieri.

Nei giorni scorsi la commissione nazionale antimafia, di cui faccio parte, è stata a Milano non solo per le occupazioni abusive ma, soprattutto, per verificare il rischio che ci possa essere un terreno fertile per le mafie nei quartieri popolari, in cui famiglie o piccole organizzazioni - italiane e straniere - spesso gestiscono il racket delle occupazioni abusive (come è successo in via Padre Monti). Anche le minacce a persone che nelle istituzioni e nei comitati si battono per la legalità nei quartieri raccontano di un fenomeno che non può più essere sottovalutato e su cui serve uno sforzo di contrasto che veda collaborare, ognuna per la propria parte, tutte le istituzioni. Innanzitutto, però, l'illegalità trova terreno fertile dove ci sono degrado e vandalismi, dove la mancanza di manutenzioni danno una sensazione di abbandono da parte delle istituzioni. I tanti cittadini che si impegnano a difendere e curare gli spazi comuni non possono essere lasciati soli; serve investire sulle manutenzioni, garantirle in tempi rapidi. In secondo luogo, credo che la presenza dell'antimafia a Milano serva ad accelerare le iniziative della magistratura e delle forze dell'ordine per sradicare dai quartieri chi impedisce, in alcune realtà, a tante persone perbene di vivere liberamente e senza paure. Insomma, il problema delle occupazioni è un problema grave che non può essere tollerato ma non può far passare in secondo piano le situazioni di illegalità che, spesso ma non sempre, coincidono con l'abusivismo e che in troppi quartieri costringono le persone perbene a rinchiudersi in casa.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Problemi economici e tensioni politiche. Che cosa ci aspetta nel 2015?

intervista a Matteo Mauri (deputato del Pd)



Giornalista: On. Mauri siamo nel periodo natalizio. Quest'anno è stato denso di avvenimenti e carico di problemi e tensioni politiche. Cosa ci dobbiamo aspettare per il 2015?

Mauri: "Io inizierei col dire che quest'anno purtroppo è stato carico di problemi e tensioni sì, ma soprattutto per i cittadini e le famiglie! La crisi economica nella quale siamo ancora in pieno, i tanti licenziamenti e la disoccupazione che cresce hanno creato nuove povertà, tanta preoccupazione e molti conflitti. Basti pensare per esempio agli scontri, anche a Milano, durante alcune manifestazioni di protesta o a quelli seguiti agli sgomberi di alcuni appartamenti di case popolari occupate abusivamente. Il disagio aumenta e gli effetti si vedono."

Giornalista: Qualche economista dice che l'anno prossimo sarà quello della ripresa...

Mauri: "Io me lo auguro con tutto il cuore. Ma di economisti che sbagliano le previsioni sono pieni i giornali. Poi di solito sono gli stessi che ci spiegano perché le previsioni precedenti

fossero sbagliate e che ce ne propinano di nuove con lo stesso piglio deciso. La cosa che posso dire, per non vendere fumo, è che questa maggioranza, questo Governo e il Pd stanno facendo di tutto per raddrizzare la situazione. La Legge di Stabilità - la vecchia Finanziaria - ha dentro di sé tanti provvedimenti intelligenti e utili per rilanciare l'economia, per alleggerire le tasse a cittadini e imprese, per creare opportunità di lavoro. Anche la credibilità verso l'Europa è cresciuta e nella battaglia contro il rigore europeo per avere più politiche economiche espansionistiche abbiamo portato a casa più di un risultato. Tutto questo nonostante la Germania cerchi di condizionare in un'altra direzione le scelte continentali, e le assicuro che non è stato facile."

Giornalista: Immagino che lei si riferisca agli 80 euro in busta paga, al bonus per chi avrà figli, agli interventi sull'Irpef per i nuovi assunti e il taglio dell'Irap per le imprese...

Mauri: "Sì, mi riferisco esattamente a questo. Molti non ci credevano che saremmo riusciti a confermare gli 80 euro anche per il prossimo anno. Invece non solo li abbiamo confermati, ma con tutti gli aiuti al mondo delle imprese che lei citava prima e tagliando il costo del lavoro le abbiamo messe nelle con-

dizioni di affrontare meglio le difficoltà e di assumere. Adesso nessuno può nascondersi dietro qualche scusa. E contemporaneamente abbiamo approvato la delega sul lavoro pensata per spingere con forza verso la semplificazione dei contratti e verso l'assunzione a tempo indeterminato. L'obiettivo deve essere quello di dare maggiori garanzie e tutele ai tantissimi precari, spesso giovani, che fino ad ora non ne hanno."

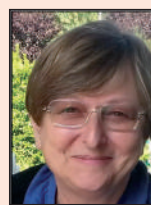
Giornalista: Ha messo in luce molte cose positive che hanno fatto questo Governo e il Pd. Ma lei è nella minoranza del Partito Democratico...

Mauri: "Certo che sono della minoranza del Pd! Non ho sostenuto Renzi come Segretario e non ho nessuna intenzione di diventare improvvisamente "renziano" per opportunismo. Ma non per questo non ho a cuore questo Governo o non voglio bene al mio Partito. Penso che siamo l'unica vera speranza per questo Paese. E perciò mi batto perché si facciano le cose bene, anzi meglio! Mi riconosco in Area Riformista, con Bersani, Speranza, Epifani, Martina e molte altre personalità. Mi sembra di essere in ottima compagnia! Per il resto cerco di fare il mio lavoro al meglio nel rispetto del mandato che mi hanno assegnato i cittadini."

DAL CONSIGLIO DI ZONA 9

Il punto sul progetto anti-esondazioni di Comune-Regione-Governo

Antonella Loconsolo (vicepresidente del CdZ 9)



Lil Seveso ci sta affogando. La cementificazione dissennata, proseguita imperterrita negli anni, i cambiamenti climatici, la scarsissima cura dell'ambiente e del territorio dimostrata da tutte le amministrazioni che si sono susseguite, hanno prodotto la situazione che è ormai sotto gli occhi di tutti: esondazioni continue, fanghi maleodoranti, danni enormi sia alle proprietà private che agli edifici pubblici. Il Progetto Seveso (vedi anche a pag. 3, ndr) prevede una prima vasca nel territorio di Senago. Sono previste vasche anche a Lentate, Varedo, Paderno e Milano (la cui progettazione è affidata a Mm) per un sistema di laminazione delle acque che a regime proteggerà le aree urbane dalle esondazioni. Mentre i lavori per l'adeguamento dello Scolmatore Nord

Ovest sono già partiti, finalmente sono stati calendarizzati anche quelli per le vasche. Il primo cantiere sarà quello di Senago, che si aprirà a giugno 2015. Per il progetto complessivo i lavori si concluderanno tra giugno e dicembre 2016. Alla realizzazione delle vasche, con attenzione massima alla riduzione degli impatti ambientali e paesaggistici, si affiancheranno la verifica e il ripristino degli attraversamenti del fiume nel sottosuolo di Milano nei punti in cui il fiume scorre sotto le strade della città e la manutenzione straordinaria di alveo e sponde. Negli ultimi mesi il Progetto Seveso è stato messo a punto tra Milano e Roma dalla Struttura di missione di Palazzo Chigi #italiasicura con un lavoro, gomito a gomito, con l'Assessore al Territorio della Regione, Viviana Beccalossi, il vicesindaco Ada Lucia De Cesaris e l'assessore all'Ambiente del Comune di Milano Pierfrancesco Maran, il sindaco di

Senago, Lucio Fois, Autorità del fiume Po. È stato anche dato ascolto al comitato dei cittadini di Senago contro le vasche. La decisione di iniziare i lavori è dunque presa e i finanziamenti sono stati garantiti dal governo. Durante i lavori ai cittadini verranno fornite informazioni sui progetti, i tempi di realizzazione delle opere, l'impatto sul territorio, i benefici che apporteranno e le manutenzioni garantite. Sul progetto hanno lavorato i migliori professionisti del settore a livello nazionale. Con le amministrazioni locali il dialogo rimane aperto. Il governo ha confermato, per bocca di Erasmo D'Angelis, capo struttura contro il dissesto idrogeologico di Palazzo Chigi, il finanziamento degli 86,7 milioni di euro necessari, insieme ai 20 già stanziati dal Comune di Milano e ai 10 garantiti dalla Regione, alla realizzazione del progetto di difesa idraulica e di depurazione delle acque del Seveso. Per ulteriori approfondimenti: <http://bit.ly/piano-Seveso>.

LE NOTIZIE DEL MESE

Condannato Podestà, presidente della Provincia, per le firme elettorali false

Angelo Longhi (angelo.longhi@fastwebnet.it)

• **13 novembre. La Curia ai professori di Religione: segnalateci tutte le scuole pro omosessuali. Poi chiede scusa.** La lettera, riservata ai 6.102 insegnanti di religione, è stata messa online sul portale a cui accedono solo i prof di religione. Ma appena in Curia è arrivata la notizia che il contenuto della missiva stava per diventare pubblico, la lettera è sparita. Alcuni docenti di religione però l'avevano già stampata prima di girarla a "Repubblica" che l'ha pubblicata. In mezzo al divampare delle interrogazioni parlamentari la curia aveva chiesto scusa.

• **20 novembre. Il Comune di Milano trasferisce a Mm la gestione delle sue case popolari.** Le famiglie in lista di attesa sono 22 mila. Gli appartamenti sfitti tenuti vuoti da Aler sono 10 mila. Il disastro di Aler, gestito dalla Regione, è drammatico e va costretto il Comune a passare la gestione delle case popolari comunali (30 mila appartamenti su 70 mila). (Vedi anche a pag. 5)

• **27 novembre. Condannato il Presidente della Provincia Podestà (Forza Italia). False le firme raccolte per presentare la lista di Formigoni alle elezioni.**



(disegno di Luigi Muzzi)

Podestà è stato condannato a due anni e nove mesi di reclusione per la falsificazione di 926 firme necessarie alla presentazione della lista Formigoni alle elezioni regionali del 2010. Condannati anche gli ex consiglieri provinciali Massimo Turci (due anni e sei mesi), Barbara Calzavara (due anni e sei mesi), Nicolò Mardegan (un anno e un mese) e Marco Martino (nove mesi). Podestà si dichiara innocente ma ad accusarlo è la sua responsabile della raccolta firme del Pdl, Clotilde Strada, secondo la quale quando il 26 febbraio 2010 a Podestà fu detto che c'erano difficoltà nel raggiungere il numero di firme richieste, Podestà avrebbe risposto: "Avete i

certificati elettorali, usateli".

• **28 novembre. La Questura diffida i neonazisti organizzatori del concerto Hammerskin.** La questura di Milano ha diffidato gli organizzatori del raduno di estrema destra "Hammerfest" dal compiere manifestazioni che possano violare la legge che vieta la discriminazione razziale. Sulla questione è intervenuto anche l'assessore alla sicurezza del Comune Marco Granelli: "Trattandosi di ordine pubblico - ha chiarito Granelli - il Comune non ha titolo ad intervenire per vietare un raduno, ma certamente condividerebbe ogni iniziativa che andasse in questa direzione."

• **30 novembre. Sua moglie è morta otto anni fa ma a lui continuano ad arrivare bollette intestate a lei.** L'uomo ha chiesto di subentrare nel contratto e la risposta di Aler è stata: "Il suo nome non risulta nel nucleo familiare, quindi non possiamo fare il passaggio". Non è un caso isolato. Questa storia rientra in un groviglio di incongruenze ed errori che serpeggia nell'anagrafe dei 29 mila alloggi di proprietà del Comune che da ora passano dalla gestione Aler alla Mm.